

REGIONE SICILIANA – Comune di RADDUSA (Prov. CT)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 22 del Reg. Data 13/06/2015	Oggetto: Recesso unilaterale dall' Unione dei Comuni, denominata "Corone degli Erei".
---	--

L'anno **duemilaquindici** giorno **tredecim** del mese di **luglio** alle ore **12:00** e seguenti, nella solita Sala delle adunanze consiliari di questo Comune suddetto, a seguito di invito diramato dal Vice Presidente in data 01/07/2015 prot. n. 005931 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria.

Presiede la seduta il Sig. Macaluso Salvatore.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. **11** e assenti, sebbene invitati, n. **04**, come segue:

CONSIGLIERI	Pres	Ass	CONSIGLIERI	Pres	Ass
SBERNA FILIPPO		X	DI PAOLA VITO	X	
MARGHERONE IGNAZIO	X		CIGNA ATTILIO	X	
PAGANA CARMELA	X		CARDACI PROSPERO	X	
LA MASTRA FILIPPO	X		CURRAO SALVATORE	X	
PARLACINO GIUSEPPE		X	RAPISARDA MARIO	X	
ALLEGRA LUIGI G.	X		MACALUSO SALVATORE	X	
VIRZI' CONO C.		X	RENDA GIORGIO	X	
MARINO GIUSEPPE		X			

Fra gli assenti sono giustificati (art. 173 O. A. EE. LL.) i Signori:

Per l'Amministrazione sono presenti: **Sindaco - Ass. Cigna-Rapisarda.**

Con la partecipazione del Segretario Comunale **Dott.^{ssa} Francesca Sinatra.**

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Vengono nominati scrutatori i Signori: **Di Paola-Currao-La Mastra.**



Il Presidente, introduce il 1° punto posto all'o.d.g., avente ad oggetto: “Recesso unilaterale dall'Unione dei Comuni, denominata “Corone degli Erei” e passa la parola al Sindaco che relaziona ampiamente in merito.

In particolare, sottolinea che non ha più senso rimanere nell'Unione dei Comuni “Corone degli Erei”, dove non si possono fare nemmeno le cose più elementari. Non si riesce a fare decollare la Centrale Unica di Committenti (CUC), la cui funzione è importante per il Comune. Non solo questo, ma anche altri argomenti che dovevano essere affrontati. Per tali ragioni ha preferito rassegnare le proprie dimissioni in qualità di Presidente dell'Unione, nella speranza che il nuovo Presidente desse un maggior *input* alla soluzione delle problematiche esistenti, ma senza successo. Riferisce di avere comunicato ufficialmente all'Unione la volontà di recesso. Né Consiglio né Giunta dell'Unione, a tutt'oggi, si sono preoccupati di dare una risposta, magari per capire il problema.

Ribadisce ancora che l'uscita dall'Unione è maturata da una semplice considerazione: non si riesce a camminare autonomamente ed economicamente; aggiunge che le spese per il funzionamento dell'Unione vanno anticipate dal Comune. Non sono decollati neppure i servizi associati.

Conclude, fermamente convinto, che rimanere nell'Unione comporta solo spese, senza nessun tornaconto.

Il Cons. Pagana, si dispiace per l'uscita dall'Unione, avendo seguito le diverse vicende sin dalla sua istituzione (2005). Condivide quanto relazionato dal Sindaco. Chiede se è stata data la giusta pubblicità, prevista dalla procedura.

Entrano l'Ass. Cardaci ed il Vice Sindaco.

Il Segretario Comunale specifica che le procedure sono conformi all'art. 42 dello Statuto dell'Unione.

Il Cons. Cardaci, dopo aver ribadito la giustificazione delle sue assenze, conferma la sua diffidenza verso l'Unione, come già espressa in altre riunioni. Questa Amministrazione, sostiene, aderendo alla Centrale Unica di committenza, ha perso sei mesi di tempo per non concludere proprio niente. Sottolinea che questi interventi non vogliono essere sterili polemiche, ma frutto di specifici approfondimenti. A sostegno di tale pensiero, cita un parere legale, estratto dalla Sez. I – Chiarimenti Normativi, consultabile su <www.asmecomm.it>, che testualmente recita:

“**domanda:** per gli enti aderenti ad una Unione dei Comuni è obbligatorio utilizzare la stessa per rispettare l'obbligo dell'art. 33, comma 3-bis?

risposta: è più corretto ritenere che l'Unione dei Comuni sia un ambito minimo, non obbligatorio, per ottemperare all'obbligo. Infatti la norma prevede che si possa ricorrere a questa formula soltanto se l'Unione sia già costituita al fine di evitare tentativi elusivi dell'applicazione della norma. Tuttavia per i Comuni è sempre possibile, anche in presenza di un'Unione, aderire ad un'altra formula prevista dall'art. 33, comma 3-bis costituendo un apposito accordo consortile tra i comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alla province, ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56. in alternativa, gli stessi Comuni possono effettuare i propri acquisti attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o da altro soggetto aggregatore di riferimento”.

Il Presidente chiarisce che in quella sede l'intervento del Segretario della “Corone degli Erei” è stato richiesto da qualcuno, ma il Segretario non era stato invitato. E' dell'avviso che questa Unione non produce.



Il Cons. Margherone prende atto delle parole del Sindaco. Sottolinea il fallimento di quei Consorzi e Unioni di Comuni che dovrebbero promuovere il nostro territorio. E' un fallimento perchè non ha dato opportunità di crescita. Pensa che a quaste condizioni non si può andare avanti, non si può continuare, manca la struttura tecnica per costituire la Centrale Unica di Committenza. Sostiene, anche se a malincuore, che questo consiglio ha il dovere di prendere atto che l'adesione all'Unione non ha portato a niente, che è il caso di andare avanti da soli ed uscire dall'Unione.

Il Cons. La Mastra, fa notare che uscendo dall'Unione si resta da soli. Precisa che la colpa non è solo degli altri Comuni, perchè anche questo Comune, nei dieci anni di adesione non ha saputo fare niente.

Il Cons. Cardaci puntualizza di non aver colpevolizzato nessuno, piuttosto con il suo intervento ha voluto precisare che non c'erano i termini dell'obbligatorietà.

Il Cons. Allegra: afferma che fare il processo alle persone è fuori luogo. Dichiarà:
“ Quando il sottoscritto parlava di carrozzone, qualcuno dell'Unione si è offeso, tuttavia la realtà ha trovato riscontro nei fatti. Si è avuto modo di sentire in Assemblea più sproloqui che proposte da parte di alcuni Sindaci, a dimostrazione della bassezza a cui si è arrivati nell'Unione”. Chiede se il Presidente ha fatto qualcosa per far sì che il Comune di Raddusa non uscisse dall'Unione, visto che aveva promesso che si sarebbe attivato per parlare col Sindaco Marotta. In realtà non ha fatto niente. Questo Comune non ha più motivo di restare nell'Unione. Anche se con dispiacere, con amarezza dichiara di votare a favore del recesso dall'Unione, perchè non ha senso restare in una Unione che non funziona.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente mette ai voti la proposta e l'esito della votazione è il seguente:

- Consiglieri presenti ed aventi diritto al voto n. 11;
- voti favorevoli n. 10;
- voti contrari n. 1 (La Mastra);

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli intervenuti;

Vista la proposta di deliberazione, a firma del Responsabile dell'Area Amministrativa dott. S. Moschetti;

Visto l'esito della superiore votazione;

Ravvisata la necessità di provvedere in merito;

Visto l'O.R.E.L. vigente in Sicilia;

DELIBERA

- **di approvare**, siccome con la presente approva, la proposta di deliberazione, a firma del Responsabile dell'Area Amministrativa, avente ad oggetto: “Recesso unilaterale dall'Unione dei Comuni, denominata “Corone degli Erei”.
- **di trasmettere** copia del presente atto al Presidente dell'Unione “Corone degli Erei”, ai Sindaci dei Comuni aderenti all'Unione.



COMUNE DIRADDUSA

(Prov. di Catania)

C.A.P. 95040
C.F. 82001950870
Servizio di Tesoreria C.C.P.: 15897952

☎ 095/662060

FAX 095/662982

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

<p>N.º <i>7</i></p> <p>Data: <i>26/05/15</i></p>	<p>OGGETTO: Recesso unilaterale dall' Unione dei Comuni, denominata "Corone degli Erei".</p>
--	---

Su proposta del Presidente del Consiglio Comunale



Visto

Pareri

ai sensi del decreto Legislativo n. 267/2000 – come recepito dalla L. R. n. 30/2000

Per quanto concerne la regolarità tecnica, si esprime parere favorevole.

Li 26/05/2015



Il Capo Area

Per quanto concerne la regolarità contabile attestante la copertura finanziaria si esprime parere favorevole. *Non è previsto alcuna spesa sul bilancio dell'Ente.*

Li 27.05.2015

Il Responsabile del Servizio Finanziario
(Rag. Grazia Sofia Ciangrasso)





proposta di deliberazione del Consiglio Comunale

Oggetto: Recesso unilaterale dall' Unione dei Comuni, denominata "Corone degli erei".

Il Presidente del Consiglio Comunale

Richiamata la delibera di C.C. n. 09 del 30/05/2005 ad oggetto: "Unione dei Comuni denominata <Corone degli Erei>. Approvazione Statuto ed atto costitutivo", con la quale si istituiva, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 del D. L.vo n. 267/00, l'Unione dei Comuni di Agira, Castel di Judica, Catenanuova, Centuripe, Raddusa, Ramacca e Regalbuto, denominata "Corone degli Erei";

Atteso che l'Unione, costituita dai succitati Comuni, non si è alla fine rivelata lo strumento desiderato proprio per la complessità della struttura e non è stata capace di garantire, tra l'altro, la verifica e quindi l'adozione dei necessari interventi mirati a conseguire gli obiettivi programmatici (v. art. 3 dello Statuto), al fine di accrescere il grado di soddisfazione dei cittadini utenti;

Considerato che l'esperienza finora maturata induce a valutare l'opportunità, alla luce di quanto detto nel precedente capoverso, di avvalersi della facoltà di recesso unilaterale disciplinato dall'art. 7 dello Statuto dell'Unione;

Vista la nota prot. n. 4408 in data 19/05/2015, con la quale si comunicava alla Presidenza del Consiglio e della Giunta dell'Unione l'avvio della procedura di recesso unilaterale dall'Unione;

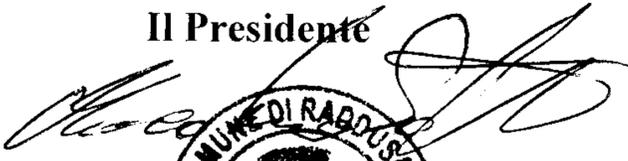
Visti:

- lo Statuto Comunale;
- il D. L.vo n. 267/00;

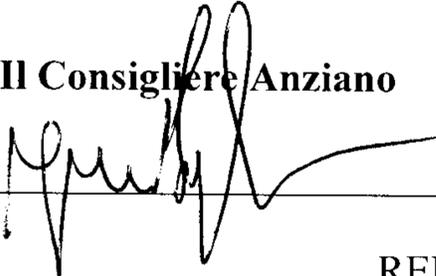
propone al Consiglio Comunale

1. **di recedere**, per i motivi esposti in premessa, dall'Unione dei Comuni denominata "Corone degli Erei", ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, del relativo Statuto;

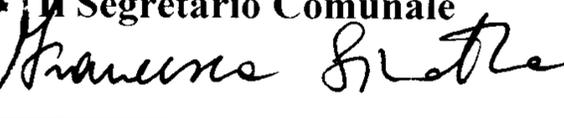
Il Presidente



Il Consigliere Anziano



Il Segretario Comunale



RELATA DI PUBBLICAZIONE
(per 15 - 30 - 60 gg.)

Affissa all'Albo Pretorio il 21 LUG. 2015 e defissa il _____

Dalla residenza municipale, li

Il Messo Comunale

Il Segretario Comunale, vista la relazione del Messo Comunale,

certifica

Che il presente atto è stato pubblicato all'albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li _____

Il Segretario Comunale

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

Il presente atto è divenuto esecutivo in data _____

- essendo stata dichiarata l'immediata eseguibilità (art. 12, co. 2, L. R. n. 44/91);
- essendo trascorsi 10 gg. dal 21 LUG. 2015, data di inizio pubblicazione (art. 12, c. 1, L. R. n. 44/91);
- essendo trascorsi _____ gg. dall'inizio di pubblicazione senza opposizioni o reclami.

Dalla Residenza Municipale, li

Il Segretario Comunale

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo

Dalla Residenza Municipale, li

Il Funzionario del Comune